

«Crescono i ricoveri causati dall'inquinamento Serve una commissione»



Aduc in piazza Cartelloni e passeggini (Bergamaschi/Aquilesi)

PADOVA - Le statistiche parlano chiaro: mediamente dopo due settimane di continui sforamenti dei livelli del pm10 nell'aria si verifica un boom di ricoveri al pronto soccorso. E a farne le spese sono soprattutto bambini e anziani. I numeri non lasciano scampo ad interpretazioni alternative secondi gli attivisti dell'Aduc (Associazione per i Diritti degli Utenti e dei Consumatori) e dell'Associazione Veneto Radicale che ieri mattina hanno manifestato davanti a Palazzo Moroni.

Oltre agli striscioni, schierati di fronte alla sede municipale c'erano anche alcuni passeggini vuoti, ad indicare il rischio per la salute dei più piccoli. Accanto a questi anche le mappe dei rilevamenti compiuti dalle centraline sparse per la città. A cominciare dal record negativo del primo gennaio: 175 microgrammi di polveri sottili in via Forcellini a fronte di un limite di legge di 50. «Il comune deve informare e deve fare di tutto per salvaguardare la salute dei propri cittadini» ha spiegato Maria Grazia Lucchiarì, Aduc.

Il gruppo di manifestanti ha anche avanzato la richiesta della creazione di una commissione sanitaria comunale in grado di mettere in relazione con studi e approfondimenti il numero degli sforamenti dei Pm10 con il numero dei ricoveri al pronto soccorso. «Imporre domeniche ecologiche - hanno spiegato i manifestanti - non serve a niente».